



## Camera di Commercio I dati Produzione in ripresa e l'artigianato accelera

a pagina 4 **Tiraboschi**

# RIPARTENZA

Camera di Commercio: segnali incoraggianti  
ma resta un contesto internazionale difficile

# In ripresa la produzione: l'industria torna a crescere e l'artigianato accelera

Terzo trimestre, migliorano gli indicatori della manifattura

Stagnazione o ripartenza? Era questa la domanda a cui, un anno fa, di questi tempi, si cercava di dare una risposta analizzando tutti gli indicatori, soprattutto quelli industriali alle prese con un export debole, un'Eurozona fiacca, investimenti in riduzione e un clima di sfiducia generalizzato. Elementi critici che, nel corso del 2025 si sono attenuati, aprendo un orizzonte che, nell'industria, sembra essersi rischiarato. È quanto emerge dall'analisi congiunturale della Camera di Commercio di Bergamo sul terzo trimestre dell'anno che evidenzia un deciso miglioramento degli indicatori delle imprese manifatturiere attive in provincia.

Se per la produzione conta marginalmente la variazione dello 0,3% sul periodo, peraltro in scia ai precedenti trimestri in terreno positivo (+0,5% in primavera e +0,3% in estate), quello su base annua

(+1,2%) segna il migliore risultato degli ultimi due anni e mezzo, dando una svolta dopo una lunga fase negativa. Ad irrobustire il risultato contribuiscono anche altri fattori a cominciare dal fatturato (incremento del +1,1% su base trimestrale), sostenuto da un miglioramento della domanda internazionale: la quota di fatturato estero, infatti, risale al 39,2%, recuperando quasi due punti rispetto al trimestre precedente. Gli ordini mostrano una crescita congiunturale del +1,1%, confermando una dinamica più sostenuta del mercato internazionale e lasciando sperare in una chiusura d'anno favorevole. Sul fronte dei prezzi si registra una dinamica stabile e abbastanza contenuta, con i prodotti finiti in crescita dell'1,4% rispetto al trimestre precedente e un rallentamento nei prezzi delle materie prime (+1,1%), consentendo un recupero della marginalità. Pres-

soché insignificante la contrazione del numero di addetti pari ad un -0,1% tra inizio e fine trimestre, in un quadro di sostanziale tenuta dei livelli occupazionali negli ultimi due anni. «I tentativi delle imprese di anticipare l'entrata in vigore dei dazi statunitensi potrebbero aver favorito l'andamento del trimestre — rileva il presidente della Camera, Giovanni Zambonelli —, ma non possiamo che rallegrarci di questi risultati. Registrando la migliore crescita produttiva degli ultimi due anni e mezzo, l'industria interrompe la fase di calo. Rimangono difficili le prospettive per una manifattura penalizzata dalle barriere commerciali e dalla concorrenza delle merci asiatiche a basso costo, tuttavia notizie più incoraggianti sono attese dal mercato europeo, che dovrebbe beneficiare dell'espansione fiscale tedesca», afferma il presidente interpretando il sentiment degli imprenditori

cautamente ottimisti sulla possibilità di consolidare la fase di ripresa mostrata nelle ultime rilevazioni. Nonostante le prospettive poco favorevoli sul commercio internazionale verso gli Stati Uniti e la minaccia di una concorrenza asiatica sempre più agguerrita sul fronte dei prezzi, possibilità di sviluppo potrebbero giungere da una ripresa della domanda europea. «L'ultima rilevazione congiunturale — commenta il direttore di **Confindustria Bergamo**, Paolo Piantoni — lancia un segnale incoraggiante, che suggerisce l'arresto del ciclo di indebolimento della produzione manifatturiera. È un'inversione attesa, che conferma la capacità di resistenza delle nostre imprese anche in una fase complessa sul piano internazionale. Il contesto geopolitico rimane infatti instabile e continua a generare incertezza sui mercati e sulle catene di fornitura, incidendo direttamente sulle decisioni di investimento e penalizzando in particolar modo il comparto dei macchinari. A questo si sommano le difficoltà struttu-

rali legate alla competitività, come il tema dei costi energetici e l'impatto di una normativa europea sempre più condizionante per l'industria. Sarà quindi determinante verificare, nelle prossime rilevazioni, se questo segnale potrà consolidarsi e tradursi in una traiettoria stabile nella parte finale dell'anno, così come suggeriscono le aspettative delle imprese che sono tornate leggermente positive».

Decisamente performante l'artigianato che, conclude Zambonelli, «si distingue per dinamismo e resilienza, segnando con l'accelerazione della produzione il massimo livello del periodo post-Covid». Tradotto in numeri e percentuali, questo significa per il comparto artigiano orobico un aumento del +5,8% su base annua della produzione, un incremento che non si vedeva dall'inizio del 2023, mentre la variazione congiunturale sul periodo raggiunge il +1,2% confermando il buon risultato del secondo trimestre e accostandosi ad altri elementi positivi: dal fatturato incrementato da luglio a settembre del

+1,3% agli ordini che, su base annua, registrano un +2,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Donatella Tiraboschi

### La scheda



● Per Giovanni Zambonelli (nella foto), presidente della Camera di Commercio, i tentativi delle imprese di anticipare l'entrata in vigore dei dazi Usa potrebbero aver favorito l'andamento del trimestre

### L'inversione attesa

«Si conferma la capacità di resistenza delle imprese», dice Piantoni, Confindustria



### In fabbrica

L'industria interrompe la fase di calo, ma la manifattura resta penalizzata dalle barriere commerciali e dalla concorrenza delle merci asiatiche